

Studio sulla PARTECIPAZIONE GIOVANILE
e sulla conoscenza del servizio InformaGiovani nel Comune di UDINE

GIOVANI E ORIENTAMENTO SCOLASTICO NELLE SCUOLE SUPERIORI DI UDINE



Gianluca Masotti

29/05/2025



NOTE METODOLOGICHE

- Tecnica di ricerca qualitativa: **Intervista semi-strutturata**
- Unità di rilevazione: **Docenti orientatori/tutor**
- Unità di analisi: **Studenti di dieci scuole superiori**
 - Liceo Scientifico Statale “**Giovanni Marinelli**”
 - Liceo “**Caterina Percoto**”
 - Liceo Artistico Statale “**Giovanni Sello**”
 - Liceo Educandato Statale Collegio “**Uccellis**”
 - Istituto Tecnico Economico “**Antonio Zanon**”
 - Istituto Tecnico “**Gian Giacomo Marinoni**”
 - Istituto Professionale di Stato “**Giacomo Ceconi**”
 - Istituto Statale di Istruzione Superiore “**Cecilia Deganutti**”
 - Istituto Statale di Istruzione Superiore “**Arturo Malignani**”
 - Istituto Statale di Istruzione Superiore “**Bonaldo Stringher**”

GLI STUDENTI E IL FUTURO

ITEM	STUDENTI INCERTI	STUDENTI FIDUCIOSI
Sentimenti prevalenti	<ul style="list-style-type: none"> ○ Paura di fallire ○ Senso di inadeguatezza ○ Indecisione 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Ottimismo ○ Fascinazione per l'avvenire ○ Chiarezza di prospettive
Fattori causali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Crescente competitività sociale ○ Alte aspettative genitoriali ○ Evoluzione degli scenari scolastico-formativi, economici e tecnologici (vasta offerta di studio, variabilità della domanda di lavoro, <i>information overload</i>) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Supporto familiare (emotivo, motivazionale e materiale) ○ Esperienze di lavoro durante il periodo scolastico ○ Modelli di successo mediatici o sociali ○ Predisposizioni individuali (innate, caratteriali, attitudinali)
Target sensibili	<ul style="list-style-type: none"> ○ Studentesse ○ Allievi liceali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Studenti ○ Allievi di istituti tecnici e professionali

- Si assiste a una polarizzazione tra studenti fiduciosi nel domani, oppure condizionati da paure e incertezze
- I sentimenti di paura e incertezza si concentrano soprattutto tra le studentesse e i liceali
- Rafforzano la fiducia il supporto familiare, le esperienze di lavoro e le predisposizioni individuali
- Creano incertezza la crescente competitività sociale, le troppe aspettative genitoriali, la vastità dell'offerta di studio post-diploma, la variabilità della domanda occupazionale e l'*information overload* ₃

PERCHÉ SI DIVERSIFICANO I BISOGNI DI ORIENTAMENTO?

FATTORI	BISOGNI
Obiettivi formativi delle scuole	<ul style="list-style-type: none"> ○ Licei – Alta domanda di orientamento alla scelta accademica ○ Istituti tecnici, professionali e I.S.I.S. – Maggior domanda di orientamento all’ingresso nel mercato del lavoro o nella formazione tecnologica superiore (ITS/IFTS)
Discipline e didattiche degli indirizzi di studio	<ul style="list-style-type: none"> ○ Teorico-astratte – Orientamento alla scelta accademica ○ Pratico-scientifiche – Orientamento al lavoro e all’istruzione e formazione tecnico-professionale
Evoluzione degli interessi personali in età adolescenziale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Domanda di orientamento post-diploma in aree disciplinari o mestieri non attinenti all’istituto/indirizzo di studio frequentato a causa di: <ul style="list-style-type: none"> – processi di maturazione e auto-scoperta personale – interiorizzazione delle aspettative familiari – esposizione a nuove informazioni o esperienze (es. viaggi, letture, volontariato, vissuti extra-scolastici, relazioni con persone e ambienti stimolanti, ecc.) – sviluppo consapevole del disinteresse per le materie studiate
Genere degli allievi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Studentesse – Maggior domanda di orientamento alla scelta accademica (stereotipi di genere, necessità di alta qualifica nei settori produttivi con prospettive di carriera femminile, minor predisposizione per mestieri pratici, ecc.) ○ Studenti – Minor domanda di orientamento alla scelta accademica

- La domanda di orientamento universitario è più alta tra i liceali e gli studenti di discipline teorico-astratte
- I bisogni di orientamento possono derivare anche da nuovi interessi/desideri emersi durante la fase adolescenziale
- Le studentesse esprimono bisogni di orientamento universitario più diffusi in rapporto ai colleghi maschi

LE STRATEGIE E ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO

- L'orientamento scolastico è un'azione articolata e multilivello
- Sono cinque le aree di intervento dei docenti orientatori/tutor presso le scuole superiori di Udine:
 - informazione e aiuto individuale;
 - orientamento universitario;
 - sostegno all'ingresso nel mondo del MdL o della formazione ITS;
 - progetti e attività esperienziali;
 - esplorazione della dimensione internazionale
- A ogni area di intervento corrispondono obiettivi, attività e strumenti differenziati

AREE DI INTERVENTO	OBIETTIVI	ATTIVITÀ/STRUMENTI
Informazione e supporto decisionale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Trasferimento delle conoscenze di base sull'universo accademico, formativo e professionale ○ Accompagnamento alla riflessione individuale sulle opportunità post-diploma 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Distribuzione di materiali informativi (brochure, locandine, mailing list, ecc.) ○ Colloqui con studenti e famiglie ○ Coordinamento tra docenti orientatori/tutor ○ Istituzione di uffici scolastici di orientamento ○ Raccolta e smistamento di comunicazioni e proposte da università, aziende e ITS/IFTS
Aiuto alla scelta del percorso accademico	<ul style="list-style-type: none"> ○ Rafforzamento dei livelli di istruzione presso: <ul style="list-style-type: none"> – le università italiane e straniere – le scuole di alta formazione artistica e musicale (AFAM) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Presentazioni di percorsi generali o disciplinari con referenti di università o istituti AFAM ○ Visite e partecipazioni a <i>open days</i> ○ Seminari e simulazioni di lezioni a tema
Sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro e della formazione tecnologica superiore	<ul style="list-style-type: none"> ○ Promozione della crescita formativa e professionale post-diploma ○ Creazione di connessioni con il mondo produttivo 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Creazione di contatti e opportunità con le aziende, le organizzazioni di terzo settore e gli ITS/IFTS ○ Presentazioni e incontri con le strutture di aiuto e orientamento alla ricerca di lavoro (Cpl, COR, agenzie interinali e servizio <u>InformaGiovani</u>) ○ Conferenze e testimonianze con referenti del mondo imprenditoriale e di associazioni e ordini professionali
Organizzazione di progetti e attività esperienziali	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sperimentazione di contesti lavorativi reali ○ Rafforzamento dell'<u>auto-consapevolezza</u> 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Organizzazione di PCTO e stage aziendali ○ Visite guidate presso le aziende del territorio
Esplorazione della dimensione internazionale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Offerta di opportunità post-diploma all'estero ○ Promozione dell'apprendimento linguistico, dell'apertura culturale e delle competenze trasversali 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Percorsi di studio, formazione e lavoro all'estero ○ Progetti nel quadro del programma Erasmus+ ○ Soggiorni temporanei in Paesi stranieri

LE PREOCCUPAZIONI DEGLI STUDENTI

PREOCCUPAZIONI	RISCHI PERCEPITI	FATTORI CAUSALI
Lavoro sottopagato	<ul style="list-style-type: none"> ○ Sfruttamento ○ Ingiustizia sociale ○ Mancanza di risorse finanziarie adeguate 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Inesperienza sulle dinamiche del mondo del lavoro ○ Percezione negativa della “gavetta” ○ Influenza dei modelli di successo dominanti
Precarietà occupazionale	<ul style="list-style-type: none"> ○ Instabilità e insicurezza reddituale ○ Scarsa identità professionale ○ Declassamento nel mercato del lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Fragilità culturale ed emotiva al cospetto di una domanda occupazionale molto flessibile ○ Associazione tra primo impiego a termine e instabilità permanente ○ Bassa fiducia nel valore formativo delle esperienze lavorative
Assenza di opportunità professionali coerenti con le competenze universitarie	<ul style="list-style-type: none"> ○ Disallineamento tra preparazione universitaria e pratica lavorativa ○ Errore nella scelta del percorso universitario 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Incertezza della domanda occupazionale ○ Scarsa consapevolezza delle proprie vocazioni ○ Stereotipo mediatico del laureato disoccupato
Orari di lavoro troppo rigidi	<ul style="list-style-type: none"> ○ Perdita degli spazi di libertà, autonomia e benessere personale ○ Disequilibrio tra vita professionale e privata 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Paradigma generazionale della qualità della vita ○ Rifiuto del lavoro totalizzante

- Il timore del lavoro sottopagato si collega a inesperienza, rifiuto della «gavetta» e idea del successo rapido
- La paura del precariato favorisce le rinunce a impieghi temporanei e la sfiducia nel valore delle esperienze
- Emerge la preoccupazione di intraprendere corsi universitari senza sbocchi lavorativi richiesti e qualificati
- Cresce, tra i giovani, l'importanza attribuita alla flessibilità oraria e al *work-life balance*

ASPETTATIVE PERSONALI E PROFILI DEGLI STUDENTI

- Emergono quattro profili della popolazione studentesca in base alle aspettative personali
- Tutti i profili sono accomunati dall'obiettivo di mettere al centro il sé, divenire autori della propria vita e costruirsi autonomamente la biografia professionale (processo di individualizzazione)
- Gli studenti, a seconda dei profili cui appartengono, esprimono aspettative di status reddituale (benessere economico), valorizzazione del proprio talento (autorealizzazione vocazionale), libertà/autonomia (qualità della vita) e popolarità/istantaneità dei guadagni (successo immediato)

PROFILO	VISIONE DEL LAVORO	VALORI GUIDA	CRITERI DI SCELTA	RISCHI PERCEPITI
Benessere economico	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Strumento di guadagno e garanzia di stabilità degli standard di vita 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Status reddituale 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Livello di retribuzione ◦ Sicurezza occupazionale 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Austerità ◦ Precarietà
Autorealizzazione vocazionale	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Strumento di espressione del sé e costruzione dell'identità 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Valorizzazione di talenti e abilità ◦ Ricerca di senso 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Interessi personali ◦ Creatività 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Disallineamento dalle proprie passioni e attitudini
Qualità della vita	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Strumento subordinato alla dimensione del benessere personale 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ <i>Work-life balance</i> ◦ Libertà ◦ Autonomia 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Flessibilità oraria ◦ Tempo libero 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Burnout ◦ Esistenza sacrificata al lavoro
Successo immediato	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Strumento di rapida visibilità e affermazione sociale 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Popolarità ◦ Istantaneità dei guadagni 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Basso sforzo ◦ Riconoscimento esterno 	<ul style="list-style-type: none"> ◦ Sacrificio di lungo periodo

PROPOSTE DI RILANCIO DEL SERVIZIO INFORMAGIOVANI

PROPOSTE	ATTIVITÀ	STRUMENTI OPERATIVI
Presenza informale presso le scuole	<ul style="list-style-type: none"> o Interventi degli operatori IG presso le assemblee d'istituto e/o le sessioni di orientamento collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> o Presentazioni dinamiche e interattive o Testimonianze di giovani fruitori del servizio o Condivisione di dati e informazioni utili sul mondo del lavoro e delle professioni
Maggior comunicazione on line	<ul style="list-style-type: none"> o Pubblicità del servizio IG sui social media 	<ul style="list-style-type: none"> o Brevi video informativi TikTok o Racconti visivi di giovani già coinvolti dal servizio in esperienze lavorative in Italia o all'estero o Meme, quiz, FAQ o Dirette Q&A Instagram con operatori e ospiti
Sportelli informativi mobili	<ul style="list-style-type: none"> o Allestimento di stand itineranti e periodici del servizio IG all'interno o nei pressi delle scuole 	<ul style="list-style-type: none"> o Colloqui individuali o Materiali divulgativi o Roll-up, QR code, gadget
Carta virtuale	<ul style="list-style-type: none"> o Offerta di agevolazioni per gli studenti iscritti al servizio IG 	<ul style="list-style-type: none"> o Convenzioni per abbonamenti a cinema, teatri e librerie o Bonus per eventi culturali, sportivi e ricreativi o Sconti per corsi di lingua, informatica e arte
Coinvolgimento nei laboratori formativi e di orientamento scolastico	<ul style="list-style-type: none"> o Integrazione tra operatori IG e docenti nei contesti laboratoriali e di didattica orientativa 	<ul style="list-style-type: none"> o Stesure di CV o Simulazioni di colloqui lavorativi con feedback o Organizzazione di eventi promossi dall'IG o Percorsi tematici su scoperta delle attitudini, lavoro all'estero e <i>gap year</i>

- Il servizio IG appare ancora troppo poco noto agli studenti
- Il coinvolgimento dei servizi (Cpl, COR, ApL e IG) nell'azione orientativa accresce la loro conoscenza tra i giovani
- Le scuole esprimono disponibilità e proposte per collaborare con il servizio IG e contribuire al suo rilancio e sviluppo

CONCLUSIONI

Il ruolo dei **docenti orientatori/tutor** appare cruciale nel supporto pratico e motivazionale dei giovani e può essere rafforzato tramite le seguenti strategie:

- replicare, in tutte le scuole, le **buone prassi di orientamento** con la partecipazione attiva di ex allievi;
- promuovere l'offerta di **programmi di attività ampi e mirati** ad accrescere al massimo la conoscenza del mondo formativo e professionale;
- favorire azioni incentrate sulla prospettiva dell'**apprendimento permanente** e delle **competenze trasversali**;
- integrare la formazione di base ministeriale con **corsi, servizi (es. osservatori) e strumenti (es. piattaforme on line)** per l'aggiornamento continuo su dinamiche del MdL, professionalità richieste e strategie di *job matching*;
- consolidare le competenze dei docenti in tema di **didattica orientativa, strutturazione dei PCTO e counseling**;
- attivare **servizi e strumenti (es. banche dati)** per la valutazione ex-post delle politiche di orientamento;
- implementare la buona prassi di collegare le esperienze dei docenti orientatori e tutor di tutti gli istituti scolastici, prevedendo **luoghi e tavoli di confronto**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !